



Tivoli, 11 maggio 2020

Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina

A tutti i Parroci,
Amministratori Parrocchiali
e Legali rappresentanti degli Enti-Parrocchia,
Rettori di Santuari e di chiese,
Cappellani ospedalieri e cimiteriali,
sacerdoti, consacrate e consacrati,
fedeli tutti della
DIOCESI DI TIVOLI E DI PALESTRINA

Prot.N.C/92/2020

Carissimi fratelli e sorelle,

come saprete da **lunedì 18 maggio p.v.** in tutte le nostre chiese **riprenderanno gradualmente le celebrazioni liturgiche con il popolo.**

E' un momento che in queste settimane abbiamo tanto atteso e al quale giungiamo – almeno lo spero – non per tornare a “fare come abbiamo sempre fatto...”, a volte con disattenzione o poca partecipazione interiore, come il soddisfare a un precetto scomodo a cui assolvere, come un obbligo a cui sottostare perché altrimenti non sarebbe stata data la prima comunione o la cresima ai propri figli, per tradizione, ecc. ... ma con una rinnovata consapevolezza acquisita anche e forse proprio in questo tempo di pandemia dove tutti abbiamo avuto modo di ricontattare il più intimo di noi stessi e domandarci: “perché credo?”, “come credo?”, “in Chi credo?”.

E proprio circa l'Eucaristia auspico che sia cresciuta anche la consapevolezza che “l'Eucaristia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucaristia”. In parole semplici: nella celebrazione dell'Eucaristia ci viene donata la Parola di Dio che suscita la conversione e ci fa desiderare di unirci al Suo Amore, quell'Amore pasquale del Corpo e del Sangue del Signore Risorto che per l'azione dello Spirito Santo si rende realmente presente sui nostri altari per donarsi a tutti noi affinché condividendolo diveniamo un corpo solo: la Chiesa! La Chiesa, ossia l'assemblea dei convocati da questo Amore grande di Dio, che fa l'Eucaristia per fare esperienza continua, anche ogni giorno, dell'Amore divino. Un Amore così grande che non si può contenere e che ci spinge a portarlo a tutti con i fatti più che con le parole. Un Amore – quello eucaristico – che ci spinge ad amare i fratelli mettendoci in atteggiamento di servizio verso di loro, lavando loro i piedi come Cristo li ha lavati a noi nella notte in cui veniva tradito.

Ecco perché è importante tornare a celebrare insieme l'Eucaristia. Non perché avevamo perduto come un "diritto acquisito" e spesso sottovalutato ma perché senza Eucaristia la Chiesa non può vivere.

Ciò premesso mi preme però ora, anche alla luce del Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo firmato il 7 maggio scorso da S.E. Rev.ma il Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, dal Prof. Avv. Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio dei Ministri e dalla Cons. Pref. Luciana Lamorgese, Ministro dell'Interno, riproporvi, in qualità di Ordinario Diocesano di Tivoli e di Palestrina, le necessarie misure di sicurezza in esso contenute, cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.

Ripeterò pertanto in questa mia comunicazione le misure adottate nel Protocollo del 7 maggio 2020 già citato ma fornendo, in *corsivo*, ulteriori precisazioni al fine di chiarire come ogni Parroco, Amministratore Parrocchiale, Legale rappresentante di ente Chiesa o Parrocchia, Rettore di Santuario o Cappellania, nelle Cappelle degli Istituti Religiosi aperti ai fedeli ecc. si debba procedere dal 18 maggio 2020 fino a nuove disposizioni a celebrare con la maggior sicurezza possibile.

1. ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO IN OCCASIONE DI CELEBRAZIONI LITURGICHE

1.1 L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato. *Siano chiaramente indicate le entrate e le uscite dei luoghi di culto.*

1.2 Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il Legale rappresentante dell'Ente o l'Amministratore Parrocchiale, il Rettore di un Santuario diocesano o di Chiesa-rettoria in accordo con il Legale rappresentante dell'Ente medesimo qualora le due figure non corrispondessero, individua la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale tra una persona e l'altra.

I Cappellani Ospedalieri o Cimiteriali concordino il numero dei posti disponibili in chiesa con l'autorità civile preposta all'Ospedale o al Cimitero. Le Superiori o i Superiori religiosi che desiderino ospitare in questa fase nelle Cappelle annesse ai loro Istituti celebrazioni aperte al pubblico, concordino con il Legale rappresentante dell'ente, sotto la loro responsabilità, il numero dei fedeli che potranno parteciparvi.

Davanti ad ogni ingresso di ciascun luogo di culto sia posta ben in evidenza una apposita cartellonistica indicante quante persone potranno accedere alla chiesa o cappella e su ogni posto individuato, mantenendo le distanze di sicurezza di un metro da spalla a spalla laterale e frontale, si collochino segnaposti evidenti affinché i fedeli si siedano solo ove consentito. Se un

genitore avrà accanto a sé il proprio figlio minore se si abbia cura che nel posto a fianco non sieda nessuno.

(In allegato si offrono modelli scaricabili sia di cartellonistica per il numero di fedeli che possono accedere in chiesa sia per i segnaposti.

Si faccia attenzione, nel collocare i segnaposti sui banchi delle chiese con nastro adesivo o altro materiale adatto a non rovinarli. A tal fine può essere utile l'uso di nastro adesivo da carrozziere o per geometri o in carta. Prima di affiggerlo alle panche si verifichi che non le rovini togliendo il colore o le lacche facendo qualche prova su legno analogo).

- 1.3 L'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che – indossando adeguati dispositivi di protezione individuale, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento – favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite. *A tal fine si potranno preparare adulti responsabili della Parrocchia che sappiano far rispettare le regole con cortesia e fermezza nello stesso tempo e siano ben informati del contenuto del Protocollo del 7 maggio 2020 e di questa mia. Ogni parroco o responsabile di comunità potrà ricorrere a chi vorrà e specialmente a coloro che già sono avvezzi a compiere servizi d'ordine in occasione di feste parrocchiali, ecc.*

Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si consideri l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche oppure, dove siano più sacerdoti ed altri spazi oltre la chiesa parrocchiale, di celebrare la Santa Messa d'orario in più luoghi sempre rispettando il Protocollo.

- 1.4 Per favorire un accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro, si utilizzino, ove presenti, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita. *Specialmente al termine della Santa Messa i celebranti invitino i fedeli ad uscire dal luogo di culto a partire dagli ultimi banchi della chiesa o comunque vicini alle uscite senza accalcarsi ma mantenendo le distanze. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.*

- 1.5 Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti ad indossare mascherine. *Anche i sacerdoti fino all'inizio della celebrazione indossino le mascherine. Qualora qualche fedele non indossi la mascherina sia cortesemente invitato o ad indossarla (se la porta con sé) o a uscire dalla chiesa. A tal fine sarà bene che ogni parrocchia e chiesa si munisca di un certo numero di mascherine da fornire ai fedeli che ne fossero privi.*

- 1.6 Venga ricordato ai fedeli (*anche grazie a cartellonistica affissa alle entrate della chiesa in modo evidente e di cui viene proposto a mò di esempio un esemplare allegato a questa mia*) che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C.
- 1.7 Venga altresì ricordato ai fedeli (*anche grazie a cartellonistica affissa alle entrate della chiesa in modo evidente e di cui viene proposto a mò di esempio un esemplare allegato a questa mia*) che non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.
- 1.8 Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente. *Qualora non riescano a ricevere la Santa Comunione sulla mano si utilizzino appositi guanti monouso per loro o si deleghi ad actum un loro familiare affinché dia loro la Santa Comunione nelle modalità con le quali riescono a metterla in bocca. Logicamente un familiare di persone diversamente abili potrà rimanere a fianco del suo congiunto per l'intera durata della celebrazione.*
- 1.9 Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti. *Sono preferibili quelli in gel a base di alcool, amuchina, ecc.*
- 1.10 *Si eviti l'utilizzo di eventuali impianti di condizionamento d'aria fredda o calda o di ventilazione in genere. Non si usino impianti di sanificazione dell'aria a base di ozono in edifici di culto ad interesse artistico culturale superiori ai 70 anni di costruzione (cfr Circolare del Dipartimento per i Beni Culturali – Artistici – Archeologici ed Etno Antropologici del Ministero per i Beni Culturali inviata dal sottoscritto a tutti i sacerdoti diocesani in data 9 maggio 2020).*

2. IGIENIZZAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI OGGETTI

- 2.1 I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. *Si faccia attenzione alla Circolare già citata al punto 1.10 onde evitare di provocare danni a beni culturali sottoposti prima di ogni trattamento al parere vincolante della Soprintendenza.* Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria.
- 2.2 Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati. *A tal fine è consigliato utilizzare vasi sacri e parati che pur decorosi non siano*

antichi e che andandoli a disinfettare si possa correre il rischio di deteriorarli. Pare che il virus possa rimanere in vita su una superficie non oltre i 9 giorni per cui basterà non utilizzare l'eventuale vaso sacro antico o il parato liturgico per 9 giorni lasciandolo in ambiente non frequentato da nessuno. Dopo l'utilizzo eventuale dovrà rimanere in locale chiuso e non frequentato da nessuno per altri 9 giorni.

2.3 Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.

3. ATTENZIONI DA OSSERVARE NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

3.1 Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio e durante le eventuali processioni di ingresso e di uscita.

3.2 Può essere prevista la presenza di un organista (o un chitarrista), ma in questa fase si ometta il coro. *Tutta l'assemblea è come sempre invitata a pregare con il canto. Chi anima il canto potrà disporsi nei banchi o sedie entro il numero di posti di cui la chiesa è capace e a distanza di sicurezza di almeno un metro laterale e frontale.*

Spartiti e foglietti dei canti siano personali e non quelli che si trovano ordinariamente in chiesa.

3.3 Tra i riti preparatori alla Comunione si continui a omettere lo scambio del segno della pace.

3.4 La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante, *il/i concelebrante/i, il diacono, l'accolito istituito e l'eventuale o eventuali ministro/i straordinari/i della Santa Comunione* avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso (*prima di distribuire la Santa Comunione, senza fretta, si recheranno alla credenza dove dopo aver igienizzato le mani con gel a base di alcool, amuchina, ecc. o con alcool oppure lavandosi accuratamente le mani con acqua e sapone, indosseranno i guanti monouso personali e della dimensione delle loro mani*); gli stessi indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli (*i presbiteri spieghino bene, prima della distribuzione della Santa Comunione, che essa sarà distribuita a tutti sulle mani, che avvicinandosi al sacerdote, mentre il fedele che sta innanzi a loro a circa 1,5 metro di distanza sta ricevendo la Santa Comunione, il fedele seguente si toglierà la mascherina, porrà il palmo della mano sinistra ben disteso sulla mano destra verso il sacerdote e ricevuta la particola – che il presbitero lascerà cadere sul palmo della mano del fedele cercando di non*

toccarlo - con la mano destra la metterà in bocca, si rimetterà la mascherina e tornerà quindi al suo posto. Si faccia in modo di disporre i fedeli affinché tutti possano facilmente uscire dai banchi per andare a ricevere la Santa Comunione senza urtarsi tra loro. Inizino ad avvicinarsi al sacerdote i fedeli delle ultime file di banchi in modo ordinato e senza fretta affinché tutto possa svolgersi al meglio. Data la particolare situazione si consente che la Santa Comunione sia distribuita anche dal sacerdote e gli altri eventuali ministri passando accanto ai banchi dei fedeli. I fedeli rimarranno ai loro posti preferibilmente collocati ai margini dei banchi circondati da ampio spazio sia nella navata centrale della chiesa sia lateralmente. Il celebrante o chi per lui avverta prima della distribuzione che chi non è nello stato di ricevere la Santa Comunione potrà sedersi affinché il presbitero e i suoi collaboratori stazionino a distanza di sicurezza soltanto davanti a coloro che vorranno riceverla rimanendo in piedi. Man mano il sacerdote o il ministro si avvicinerà, il fedele che vorrà ricevere la Santa Comunione, in piedi, abbasserà la mascherina e presenterà al ministro entrambe le mani, una sull'altra, la sinistra sopra la destra quindi, ricevuta la particola, con la mano destra la porterà alla bocca, si rimetterà la mascherina e si inginocchierà o siederà. Al termine della distribuzione della Santa Comunione il celebrante e gli eventuali ministri andranno presso la/le credenza/e sempre mantenendo la distanza di sicurezza anche tra loro e si laveranno le mani indossando ancora i guanti onde evitare che i frammenti eucaristici rimangano attaccati ai guanti stessi. L'acqua, al termine della celebrazione, si butterà nel sacrario o nella terra mentre i guanti monouso saranno gettati nella differenziata. Il presbitero toglierà la mascherina e ritornerà all'altare per purificare i vasi sacri).

- 3.5 I fedeli assicurino il rispetto della distanza sanitaria.
- 3.6 Per ragioni igienico-sanitarie, non è opportuno che nei luoghi destinati ai fedeli siano presenti sussidi per i canti o di altro tipo (*foglietti per seguire la Santa Messa, bollettini parrocchiali, riviste e giornali, santini, ecc.*).
- 3.7 Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo. (*I sacerdoti o altri incaricati, prima della benedizione finale, dopo aver dato gli avvisi parrocchiali, potranno ricordare che le offerte sono destinate al sostentamento della vita della comunità e ai poveri e che non essendo state raccolte per motivi igienico-sanitari durante la S.Messa possono essere lasciate all'uscita negli appositi contenitori sempre evitando assembramenti*).
- 3.8 Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica

anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie.¹

- 3.9 Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina, *possibilmente pongano un tavolo tra loro e non stiano uno di fronte all'altro ma a fianco separati dal tavolo per consentire le distanze di sicurezza.*
- 3.10 La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata. *Così come sono rinviate le Prime Comunioni. Nelle prossime settimane, dopo aver consultato il presbiterio, si deciderà se, quando e come riprendere eventualmente il catechismo nel prossimo anno pastorale. Nel frattempo raccomando che si continuino a proporre le schede domenicali preparate dagli Uffici Catechistici della Diocesi di Tivoli e di Palestrina per i ragazzi e per le famiglie e se possibile i catechisti continuino a mantenere i contatti con i loro ragazzi tramite i mezzi informatici o telefonici. Quando le chiese saranno totalmente riaperte ai fedeli si invitino i ragazzi e i loro genitori a partecipare alla Santa Messa domenicale.*
- 3.11 *Durante la celebrazione si raccomanda di tenere coperti con palle o coperchi il/i calice/i, patena/e e pisside/i onde evitare che le goccioline che escono dalla bocca mentre si parla e che abbiamo ormai imparato essere veicoli di trasmissione di eventuale contagio possano cadere sulle oblate. Si eviti anche la processione per la presentazione dei doni.*
- 3.12 *E' vietata la comunione al Sangue di Cristo bevendo allo stesso calice come avviene in alcune realtà ecclesiali.*
- 3.13 *Fino a nuove comunicazioni, nella presente "fase 2" rimangono invariate le disposizioni già date nei mesi scorsi circa la sospensione del catechismo, degli incontri tra gruppi parrocchiali, delle attività oratoriale, dei grest e campi scuola estivi, delle benedizioni pasquali o alle famiglie in genere come pure quelle riguardanti la visita agli anziani e malati per portare la comunione o l'unzione degli infermi. Queste ultime saranno permesse soltanto se si sarà richiesti dalla famiglia, si sia sicuri di non trovarsi davanti a malati di Covid-*

¹ Nelle unzioni previste nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso. *Al termine delle unzioni i ministri si laveranno le mani ancora ricoperte dai guanti con acqua e sapone al fine di detergerli dagli oli santi. L'acqua sarà versata nella terra e i guanti monouso saranno buttati nella differenziata. Sarà opportuno celebrare il battesimo fuori della Messa per evitare, date le due unzioni previste dal rito, di dover ripetere per varie volte l'indossare e togliere i guanti monouso. I guanti indossati all'inizio del rito del Battesimo potranno essere asciugati dall'olio dei catecumeni con un po' di cotone che andrà poi bruciato. Dopo l'unzione con il crisma si potrà procedere al lavabo indossando ancora i guanti con acqua e sapone. Per tale motivo in questa fase si consiglia di celebrare battesimi comunitari.*

19 ed i riti siano brevissimi. I ministri indossino sempre le adeguate protezioni (mascherina e guanti monouso).

3.14 In tutto il territorio della Diocesi rimangono sospese fino a nuove disposizioni le processioni e manifestazioni della pietà popolare che prevedano assembramenti.

4. ADEGUATA COMUNICAZIONE

4.1 Nella mia qualità di Ordinario della Diocesi di Tivoli e di Palestrina dispongo che dopo aver già diffuso il Protocollo del 7 maggio 2020 ora siano diffuse queste norme a tutti i fedeli tramite tutti i mezzi possibili e a disposizione della Diocesi.

4.2 All'ingresso di ogni chiesa sarà/saranno affisso/i un/varii manifesto/i con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:

- il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;*
- il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5°C o è stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;*
- l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.*

(allegati a questa mia si offrono cartelli specimens che possono essere stampati e riutilizzati, ingranditi, adattati ma che in tutti i luoghi di culto dovranno essere obbligatoriamente esposti).

5. ALTRI SUGGERIMENTI

*5.1 Ove il luogo di culto non è idoneo al rispetto delle indicazioni del Protocollo firmato il 7 maggio 2020 e sopra riportato, in qualità di Ordinario del luogo concedo la possibilità di celebrazioni all'aperto purchè ne sia assicurata la dignità e il rispetto della normativa sanitaria. Là ove possibile sono addirittura a **consigliare** tale forma di celebrazione.*

5.2 Nella mia qualità di Ordinario Diocesano di Tivoli e di Palestrina, a norma del Can.87 del Codice di Diritto Canonico fino a nuove disposizioni concedo la dispensa dal precetto festivo a coloro che per motivi di età o di salute non

possano soddisfare ad esso così come dispenso dal precetto tutti coloro che in questo tempo di pandemia "in coscienza" non si sentano ancora pronti a frequentare luoghi di lavoro, affollati e quindi anche le chiese per partecipare alla Santa Messa festiva. Concedo inoltre la medesima dispensa a coloro che pur desiderando assolvere al precetto festivo giungessero presso la propria chiesa parrocchiale senza potervi accedere poiché già esaurita la capienza massima e senza essere in grado di recarsi ad una celebrazione successiva o in altra chiesa o parrocchia. Il precetto per questi ultimi potrà essere assolto o partecipando ad una celebrazione in modalità streaming o soffermandosi personalmente o con la propria famiglia sulle letture della Messa domenicale. Per gli ammalati ricoverati in reparti Covid-19 e per gli anziani ospiti nelle RSA restano invariate le disposizioni in tempo di Covid-19 circa l'assoluzione collettiva o la possibilità di chiedere perdono a Dio per i propri peccati con il proposito di confessarsi appena possibile emanate dalla Penitenzieria Apostolica per mandato del Sommo Pontefice il 19 marzo 2020.

- 5.3 Si favoriscano le trasmissioni delle celebrazioni in modalità *streaming* per la fruizione di chi non può partecipare alla celebrazione eucaristica.
- 5.4 *Da lunedì 18 maggio 2020 nelle chiese dove si tiene l'Adorazione Eucaristica perpetua si potrà riprendere tale pratica per ora soltanto durante le ore del giorno, in spazi ampi e non in piccole cappelle, limitatamente al numero dei posti disponibili nel luogo di culto e sempre comunque a distanza di sicurezza tra i fedeli.*

 *Mauro Parmeggiani*
+ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina

(con allegati)